

L'ORSA ACCUSA: «PENDOLARI COSTRETTI A VIAGGIARE IN CONDIZIONI DIFFICILI»

«Circum, rivedere la disciplina delle sanzioni»

NAPOLI. Circumvesuviana, il sindacato Orsa torna alla carica e in una nota torna a puntare l'indice sulla situazione aziendale sollecitando l'assessore regionale Sergio Vetrella ad una modifica della legge regionale sulle sanzioni amministrative e pecuniarie. Secondo l'Orsa, la normativa assimila «in termini di sanzioni economiche il viaggiatore che non riesce a fare in tempo il biglietto, e cerca di regolarizzare la cosa sul treno, e colui che, invece, tenta di viaggiare a sbafo. Questa ineguaglianza crea notevoli difficoltà al personale di controlleria specialmente ora che, da settembre scorso, numerose biglietterie sono state chiuse e gli esercizi commerciali autorizzati alla vendita dei titoli di viaggio UnicoCampania non garantiscono la continuità nell'orario di vendita». E, relativamente ai dati forniti dalla Regione circa il piano

straordinario, il sindacato spiega che «l'assessore ha sottolineato il fatto che il ritardo medio dei convogli non ha superato gli otto minuti, nel periodo dall'1 al 13 maggio. Ci chiediamo se chi gli ha fornito i dati abbia anche descritto in che modo sono stati co-

stretti a viaggiare i pendolari in pochi mezzi che ancora abbiamo a disposizione e con questo programma di esercizio rimaneggiato che penalizza oltremodo solo una parte dell'utenza, sempre e solo quella delle zone interne».

La stessa Orsa ricorda anche che «non è possibile mortificare i lavoratori sull'altare della fusione tra Circumvesuviana,

SepSA e Metrocampania con la scusa di volere risparmiare. L'amministratore unico Polese dovrebbe pensare anche a tagliare le esternalizzazioni, sia operative che amministrative, le consulenze e un pesantissimo staff diri-

genziale, i cui futuri spostamenti stanno diventando una versata farsa, perché se è vero che saranno diminuiti i dirigenti dell'azienda capofila, è anche vero che si stanno inventando di sana

pianta figure dirigenziali nelle altre aziende del gruppo, vedi la proliferazione di posti dirigenziali in Eav Bus». Secondo il sindacato «il trasporto pubblico va sostenuto e rilanciato nell'ottica della crescita (parola inflazionata nei discorsi dei politici) perché può essere il volano di un rilancio del sistema Campania. Bisogna fare, però, scelte coraggiose ed in controtendenza con l'attuale politica economica. Scelte che presuppongono una coscienza civica ed una profonda conoscenza del settore che, tra l'altro, deve rispondere ad una domanda in continua crescita e, pertanto, non può, a rigor di logica, essere ridimensionato».

mp

Il sindacato: «Discriminato chi vuole regolarizzare il biglietto sul treno da chi non lo fa proprio. Occorre tagliare le consulenze e i dirigenti: si assiste ad una loro "proliferazione" in Eav Bus»

